Anno XXVI. Venerdì 11 Aprile 1873 **N. 85.**

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI



COSE PARLAMENTARI

Continuiamo la pubblicazione della Relazione della Commissione per l'estensione alla Provincia di Roma delle leggi sulle Corporazioni religiose:

VII.

Si è detto che sopra due punti la Commissione, seguendo il concetto ministeriale, non credette essere ammissibile transazione, sul punto, cioè, dell' incondizionata soppressione di tutte le Corporazioni religiose non solo della Provincia, ma anche della città di Roma, e sul punto dello svincolamento e conversione degli immobili posseduti tanto dalle Corporazioni religiose, quanto da tutti gli altri enti ecclesiastici che vengano o no conservati colla legge che stiamo esaminando.

Soltanto dalla libera contrattazione degl' immobili possiamo attenderci ai desiderati miglioramenti specialmente attinenti ai progressi dell' agricoltura, che sono tanta parte del benessere sociale. Per raggiungere codesto intento si sono aboliti i vincoli fidecommissarii e feudali anche nella Provincia e città di Roma, nè il potere civile può senza contraddizione e senza ingiustizia tollerare che, alla feconda libertà delle contrattazioni siano sottratti molti stabili, che, posseduti ed amministrati da temporanei usufruttuarii non aventi nè attitudine nè sufficiente interesse a migliorarli, rimarrebbero sterili o poco produttivi, con grave iattura della ricchezza nazionale, ed anche dell' igiene pubblica della stessa città di Roma, cui si propaga la mal aria dell' Agro Romano, che, in vaste proporzioni è posseduto da enti ecclesiastici della città e provincia di Roma.

Parrebbe a prima vista contraddire a codesto principio la disposizione dell' art. 19, proposto dal Ministero, che, cioè, i beni rustici possano essere conceduti in enfiteusi; ma, anzichè contraddizione, si riscontrerà esservi coerenza di principio, quando si rifletta che, a sensi dell' art. 1564 del Codice civile, il il canone enfiteutico è essenzialmente redimibile, e che il contratto di enfiteusi per natura sua è il più adatto a promuovere la coltivazione dei terreni incolti sotto il duplice aspetto della maggior copia di capitali, che l' enfiteuta, non obbligato a pagare il prezzo del fondo, ma soltanto un canone, può erogare nella cotinuazione e miglioramento del terreno, e dell' interesse che lo eccita a migliorarlo per godere esso esclusivamente il frutto delle sue fatiche e dei capitali all' uopo impiegati.

È, per codesti riflessi, che la vostra Commissione accettando coll' art. 16 il concetto dell' art. 19 del progetto ministeriale, ammette il contratto d' enfiteusi dei beni rustici, ma solo quando ciò sia conveniente pel loro miglioramento. Chi deciderà della convenienza sarà sempre la Giunta chiamata da questa legge ad operare la conversione dei beni delle Corporazioni religiose e degli altri enti ecclesiastici, tanto conservati che soppressi nella città di Roma; perocchè, anche allorquando il modo di conversione sia proposto dai rappresentanti, investiti od amministratori di enti ecclesiastici conservati, codesto modo di conversione deve essere approvato dalla detta Giunta, la cui composizione rassicura, che solo al verificarsi di condizioni di evidente convenienza sarà autorizzata l' enfiteusi anzichè la vendita dei beni rustici da convertirsi.

È poi ben inteso che codesta facoltà di concedere ad enfiteusi non potrà essere di ostacolo a future disposizioni legislative, che fossero dirette ad una generale bonificazione dell' Agro Romano, il che non è necessario sia detto nella legge, perchè il legislatore conserva sempre la piena libertà di provvedere pel futuro.

VIII.

Del resto, mantenuti fermi i principii del nostro diritto pubblico intorno all' incondizionata soppressione delle Corporazioni religiose anche nella città di Roma ed alla conversione dei beni immobili tanto di queste quanto degli altri enti ecclesiastici soppressi o non soppressi in forza di questa legge, la vostra Commissione ha creduto di accogliere con poche modificazioni tutti i temperamenti proposti dal Ministero per servire alle promesse ed affidamenti dati al mondo cattolico, allorquando prendemmo possesso di Roma, ed altresì per far prevalere maggiore equità nelle disposizioni delle leggi del 9 luglio 1866 e 15 agosto 1867, che troppo per avventura risentono delle strettezze finanziarie sotto la cui pressione furono approvate.

Per codeste considerazioni si è migliorato il trattamento di pensione ai religiosi ed alle religiose addetti alle Corporazioni di Roma, avuto anche riguardo alle eccezionali condizioni del vivere nella capitale del Regno (*articolo* 9); si lasciano vivere nel convento sotto date cautele col godimento delle relative rendite i religiosi e le religiose fino alla effettiva assegnazione delle pensioni (*articoli* 3 e 10), la cui liquidazione sarà fatta entro l' anno della pubblicazione della legge; è esclusa la tassa straordinaria stabilita dall' art. 18 della legge del 15 agosto 1867 a favore del Demanio quanto ai beni delle Corporazioni religiose di Roma e degli altri enti ecclesiastici tanto conservati che no nella città di Roma (*articolo* 17); sono conservati i beni delle Corporazioni religiose e degli altri enti ecclesiastici soppressi in Roma alla destinazione di beneficenza, d' istruzione, di parrocchialità o di culto, come in sostanza lo erano presso le Corporazioni religiose e gli altri enti ecclesiastici (*articoli* 2 *e* 13); nella conversione non è sostituita la rendita pubblica italiana nella misura soltanto delle notifiche fatte per gli effetti dell' imposta di manomorta, ma quale potrà essere acquistata coll' intiero prezzo di vendita degl' immobili al corso del giorno dell' investimento (*articolo* 8); è fatta facoltà ai rappresentanti, investiti od amministratori degli enti ecclesiastici conservati nella città di Roma di operare essi stessi sotto date guarentigie e cautele la conversione dei beni spettanti a tali enti (*articolo* 14); è esclusa la quota di concorso di cui all' art. 31 della legge 7 luglio 1866, relativamente alle rendite derivanti, tanto dai beni delle Corporazioni religiose soppresse in Roma, quanto dai beni degli altri enti religiosi sì soppressi che conservati nella stessa città di Roma (*articolo* 17); ivi ancora e nelle sedi suburbicarie, a differenza delle altre parti d' Italia, sono conservati, oltre i capitoli delle basiliche patriarcali e minori, anche i capitoli delle chiese collegiate a quei beneficii che sono goduti da persone, le quali hanno un ufficio ecclesiastico presso il Pontefice (*articolo* 13); e finalmente vengono accordate eccezionali larghezze agli enti religiosi, fondati a benefizio di stranieri per la loro trasformazione in istituti ammessi dalle leggi del Regno (*articolo* 20).

IX.

Tralascieremo di dare ragione di quelle fra le dette disposizioni che punto non differiscono dalle proposte del Ministero, riferendoci per brevità a quanto è detto nella Relazione che accompagna il progetto di legge. Diremo solo delle disposizioni che in qualche parte se ne allontanano; ma prima ancora di entrare in questo discorso vogliamo dar ragione dell'organo amministrativo cui è proposto affidarsi l' amministrazione, liquidazione, conversione e riparto dei beni degli enti religiosi, fatti oggetto della presente legge, e il pagamento delle pensioni ai religiosi e religiose delle Corporazioni soppresse.

L' ideale vagheggiato dalla Commissione era quello di evitare, se fosse stato possibile, la creazione d' un nuovo organo amministrativo che attendesse ai detti compiti, ed incaricare direttamente gli enti cui sono dalla legge assegnati i beni delle Corporazioni religiose e degli altri enti ecclesiastici soppressi in Roma.

Ma codesto ideale è d' impossibile realizzazione, perchè non potrebbe effettuarsi la liquidazione isolata dei beni di ciascuna casa religiosa assegnadoli tosto agli enti a cui pur sono destinati i beni stessi di pervenire, e caricandoli, com' è pur naturale e neccessario, delle corrispondenti pensioni ai religiosi ed alle religiose. In molti casi, i beni non basterebbero al peso di esso, nè soltanto rispetto agli Ordini mendicanti, dove la cosa va da sè, ma anche per parecchi degli Ordini possidenti. E nemmeno si potrebbe pensare all' espe-

diente d'un assegno passivo delle pensioni proporzionale alla quantità dei beni da essere devoluti a ciascun ente incaricato di continuare le funzioni di beneficenza, istruzione, parrocchialità o di culto, cui ora si attende dalle Corporazioni religiose, perocchè il criterio della proporzionalità trova un ostacolo nella diversa età dei pensionati, e si produrrebbe specialmente sul principio una complicazione amministrativa per lo meno inutile; e difficile anco sarebbe di prendere sufficienti cautele per l'indefettibile pagamento delle pensioni, che costituisce per lo Stato, un debito di giustizia e d'onore nell'atto in cui, per motivi d'interesse pubblico, sopprime le Corporazioni religiose. Si aggiunga che, quando pure si stabilissero norme uniformi per la liquidazione e conversione dei beni, ne seguirebbero troppe divergenze ed anomalie, ove di queste operazioni fossero incaricate le rappresentanze di ciascun ente assegnatario.

Una apparente semplificazione sarebbe stata quella di estendere anchè ai beni degli enti ecclesiastici di Roma le attribuzioni dell'amministrazione del Demanio e rispettivamente del Fondo per il culto; ma, oltrechè nulla essendo riservato al Demanio sui detti beni, non gli si addice naturalmente il cómpito di operare su di essi, è già assai grave il lavoro che si aggiunge e al Demanio e al Fondo per il culto pei beni delle altre Corporazioni ed enti ecclesiastici nella Provincia di Roma che cadono sotto la legge comune, da non permettere nemmeno l'ipotesi del sopraccarico di amministrare, convertire e distribuire anche i beni delle Corporazioni religiose e degli altri enti ecclesiastici che si sopprimono in Roma che hanno una rendita netta complessiva che oltrepassa i tre milioni di lire e di convertire i beni degli enti ecclesiastici conservati nella città di Roma che hanno una rendita netta di più che un altro milione. Si sarebbe ottenuto immancabilmente l'effetto nè desiderato, nè desiderabile di complicare ed arruffare maggiormente quelle amministrazioni, complicazione ed arruffio tanto più temibili in quanto che sono stabilite norme speciali per la conversione e distribuzione dei beni delle Corporazioni religiose e degli altri enti ecclesiastici soppressi nella città di Roma.

Che se, per una parte il solo concetto veramente pratico, e ad un tempo il più semplice, è quello di considerare i beni provenienti dalla liquidazione dell'asse ecclesiastico di Roma, come un solo tutto per fare su di esso cumulativamente il servizio delle pensioni, come pure fino a liquidazione compiuta il servizio anche attinente alla beneficenza, istruzione, parrocchialità ed altri servizii di culto; e se per altra parte non sarebbe stato conveniente delegare alla amministrazione del Demanio e del Fondo per il culto le funzioni di liquidazione dell'asse ecclesiastico di Roma, è vera necessità che di queste funzioni sia incaricato un nuovo organo amministrativo, che nel progetto ministeriale è una Giunta composta di tre membri nominati con Decreto reale sulla propòsta del ministro di grazia e giùstizia e dei culti, sentito il Consiglio dei ministri. *(Continua)*

CONGRESSO DEI COMIZI AGRARI

Il 3 corrente aprile si chiudeva a Genova il secondo Congresso dei Comizi Agrari della Liguria.

All'oggetto di dimostrare che l'indirizzo della discussione fu assai pratico all'opposto di quanto da altri si reputò sostenere, crediamo pregio dell'opera il fare una breve esposizione delle deliberazioni prese e dei voti espressi dal Congresso nelle sue adunanze generali.

(Viticoltura e mezzi più acconci a ridurre i vini liguri ad un solo od a pochi tipi).

Il Congresso,

1° Delibera un'Esposizione delle varie specie di vitigni coltivati in Liguria, da presentarsi in istato di vegetazione e coi relativi saggi di uve e di vini.

L'Esposizione avrà luogo in Genova nel 1874.

2° Nomina una Commissione empelografica, incaricata di procedere alla scelta dei vitigni più adatti, allo scopo di ridurre ad uno od a pochi tipi i vini liguri, dopo conosciuti i risultati dell'Esposizione suddetta, e gli schiarimenti che verranno somministrati dalle Direzioni dei Comizi Agrari della Liguria.

3° Fa eccitamenti ai proprietari e coltivatori di viti a costituirsi in Società enologiche per imprimere alla produzione vinifica della Liguria una importanza commerciale.

(Mezzi più atti a prevenire ed a reprimere i furti campestri).

Il Congresso, confidando che la diffusione dell'istruzione tra le popolazioni agricole e il miglioramento dell'educazione varranno a paralizzare gradatamente la criminosa tendenza a commettere furti campestri invoca intanto dal Governo i seguenti provvedimenti:

1° Che nelle scuole primarie e nelle scuole serali dei comuni rurali sia dato l'insegnamento il più elementare dei doveri dei cittadini, specialmente in relazione al diritto di proprietà.

2° Che sia resa obbligatoria pei comuni la spesa per la sorveglianza campestre; sia determinato dalle deputazioni provinciali lo stipendio delle guardie destinate a questo servizio; sia reso obbligatorio il Consorzio dei comuni di ogni mandamento per la detta sorveglianza, sia determinato dalle deputazioni provinciali il numero delle guardie per ogni Consorzio, e la quota di concorso nelle spese per ogni comune.

3° Che le Deputazioni provinciali vengano incaricate della compilazione dei regolamenti di polizia rurale pei comuni della provincia, udito il parere dei rispettivi Consigli comunali e Comizii Agrarii.

4° Che i sindaci nell'avvicinarsi l'epoca del principale raccolto del territorio comunale pubblichino un manifesto con cui si ricordi agli amministrati le sanzioni penali contro i furti campestri.

5° Che vengano nominate dalle Giunte Comunali, Commissioni di sorveglianza nelle diverse frazioni dei rispettivi comuni, coll'incarico speciale di compilare una nota di sospetti di furti campestri; la quale verrà in seguito trasmessa dal Sindaco all'autorità competente per l'ammonizione.

6° Che alla legge di sicurezza publica siano aggiunti disposizioni speciali contro i sospetti di furti campestri e di manutengoli.

Notizie Italiane

ROMA — Tutte le Commissioni dei bilanci hanno proceduto, prima di separarsi, alla nomina dei rispettivi relatori. L'onorevole Farini è stato eletto relatore del bilancio della guerra.

In quanto poi al bilancio definitivo pel 1873, vuolsi sapere che le relazioni si limiteranno ai soli capitoli che han subito delle modificazioni.

MILANO — Dai giornali di Milano apprendiamo che ieri l'altro, venne arrestato, dietro mandato di cattura, in Piazza del Duomo, certo Pozzi, esattore comunale di un grosso borgo della Brianza, accusato di spaccio di biglietti della Banca Nazionale, falsi. Il pozzi venne tradotto alle carceri criminali.

BERGAMO — Terminavano ieri l'altro alle Assisie i dibattimenti contro Vincenzo Verzeni lo *strangolatore di donne*. La Corte condannò il Verzeni ai lavori forzati a vita.

PARMA — Sabato, 5 corr., si chiuse alla Corte d'Assise di Parma il dibattimento che durava da 14 giorni contro certi Morelli, Allegri e Malanca, imputati di grassazione con omicidio. I due accusati Morelli e Allegri furono condannati alla *pena di morte*, il Malanca a 15 anni di lavori forzati. L'Allegri, giovine di famiglia civile e di gradevole presenza, alla lettura della sentenza diè segno della più grande emozione: il Morelli, per contro, rimase affatto impassibile.

Notizie Estere

SPAGNA — Scrivono da Barcellona:

È stato pubblicato nella Guipuzcoa, un decreto che proibisce di suonare le campane e commina una multa quotidiana di venti reali contro tutte le famiglie di giovani recatisi a far parte delle bande carliste, fino a tanto che quei giovani siano ritornati alle rispettive case. Ed all'occorrenza si passerà al sequestro dei loro beni.

La colonna del brigadiere Moralès, forte di 400 uomini, giunse ieri a Irun, temendo un attacco dei carlisti, i quali sono in grande numero nei dintorni.

Le Casse del pubblico tesoro furono trasportate in Francia. Mancano due corrieri.

— Un dispaccio pubblicato dall'*Agenzia Havas* e datato da Figueras, 5 aprile, annunzia che il Cabecilla Sabells è stato nominato conte di Berga per parte di Carlo VII.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 7 aprile, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che accerta la rendita dovuta per la conversione dei beni immobili di una serie di enti morali ecclesiastici.

R. decreto, che autorizza il Monte di Pietà in Voghera.

R. decreto che autorizza la Banca mutua popolare di Savona.

R. decreto che autorizza la Banca popolare del Canavese sedente in Ivrea.

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale della pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

— E quella dell'8 portava:

La legge che autorizza la costruzione immediata di un secondo bacino di carenaggio nell'arsenale militare marittimo di Venezia.

Un R. decreto che approva alcune modificazioni allo statuto della Banca Commissionaria, sedente in Genova.

Un R. decreto che autorizza la Banca bergamasca di depositi e conti correnti, sedente in Bergamo, e ne approva lo statuto con modificazioni.

Un R. decreto che autorizza il Banco di Modena, sedente in Modena, e ne approva lo statuto, introducendovi alcune modificazioni.

La nomina del Duca d'Aosta a tenente generale nell'esercito.

Cronaca e fatti diversi

Soccorsi agl'inondati. — I sussidii a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni di cui la *Gazzetta Ufficiale* pubblica le liste, sommano a L. 1,823,281, 21.

Sciopero dei fiaccherai. — Da due giorni i nostri fiaccherai sono in isciopero.

Di questo deplorevole fatto è causa la pretesa che hanno i fiaccherai di avere il condono della tassa arretrata del 1871 in ragione di L. 12 l'anno, condono che il Municipio non intende di accordare reputando di avere già fatto abbastanza in occasione d'altro piccolo sciopero non ha guari avvenuto, col concedere ad essi l'esonero dal pagamento del debito arretrato dal 1870 in addietro.

Sappiamo che l'autorità di P. S. ha preso energiche misure perchè cessi il grave inconveniente, imponendo anche agli scioperanti la condizione o di ritornare al servizio del pubblico, o di rinunciare la relativa licenza.

Corte d'Assisie. — Ecco l'elenco delle cause assegnate per la prima quindicina della seconda sessione 1873 la quale, secondo che annunciammo, si aprirà il 25 corrente mese:

1. Udienza 25 aprile — Ingranata Luigi, detenuto, accusato di ferimento volontario susseguito da morte.

2. Udienza 26 detto — De Gobbis Luigi, detenuto, accusato di falso in scrittura di commercio e di truffa.

3. Udienza 26 detto — Medici Lorenzo, fuori carcere, accusato del reato previsto dall'art. 22 della legge sulla stampa.

4. Udienza 29 detto — Cavazzina Elisa e Vescovini Ettore, detenuti, accusati di furto e di ricettazione dolosa.

5. Udienza 30 detto — Magri Carlo, detenuto, accusato di mancato omicidio.

6. Udienza 1.° maggio — Tassinari Giu-

seppe, detenuto, accusato d'incendio doloso.

7. Udienza 2 detto — Zabari Vincenzo e Raimondi Massimo, detenuti, accusati di grassazione.

8. Udienza 3 detto — Dall'Olio Secondo, detenuto, accusato di furto qualificato.

9. Udienza 6 detto — Azzi Leone, detenuto, accusato di appropriazione indebita, di falso in documenti pubblici, e di truffa.

10. Udienza 7 detto — Medici Lorenzo, fuori carcere, accusato dei reati previsti dagli art. 22, 19 e 24 della legge sulla stampa.

11. Udienza 7 detto — Mesini Giovanni, detenuto, accusato di assassinio.

12. Udienza 7 detto — Veronesi Carlo, latitante, accusato di furti qualificati.

Consiglio Comunale. — Oggi il Consiglio tiene seduta per continuare la trattazione dell' *ordine del giorno* ieri pubblicato, e del quale si occupò parzialmente nell' adunanza d' ieri.

Esaurito l' *ordine del giorno*, daremo il rendiconto delle relative sedute consigliari.

Lodovico Ariosto. — Dalla Cronica di Ferrara:

Anno 1532

Ludovico Areosto gran Poeta fu coronato da Carlo V Imperatore in Mantova della Corona di Lauro. Morì nel 1533: sepolto nella Chiesa di San Benedetto di Ferrara.

Centenario del Petrarca. — Sappiamo che l'Ateneo veneto, desiderando che Venezia pure concorra a commemorare il quinto centenario della morte di Francesco Petrarca, nominò una Commissione, affidandole la redazione di un volume, che deve avere per titolo: *Il Petrarca e Venezia*. La Commissione riuscì composta dei signori comm. N. Barozzi, prof. A. Bartoli, prof. G. Crespan, prof. R. Fulin, prof. A Matscheg, cav. F. Stefani, cav. G. Valentinelli, cav. dott. D. Urbani, sotto la presidenza dell' avv. cav. G. M. Malvezzi, presidente dell' Ateneo.

Questa Commissione si è già riunita, e deliberò d'illustrare i codici, le edizioni e le opere artistiche attinenti al Petrarca, che videro la luce, o che sono conservate a Venezia; l' influenza che il poeta esercitò sulla letteratura veneta; le sue ambascierie alla Repubblica; i doni e gli onori ch' egli fece a Venezia, e che ne ricevette in ricambio; insomma tutto ciò che può mettere in miglior luce le relazioni che passano tra Venezia e il grande Italiano. I membri della Commissione si sono già ripartito il lavoro, e il libro che ne uscirà, speriamo corrisponderà senza dubbio alla grandezza dell' argomento ed alla solennità della circostanza. Così la *Gazzetta di Venezia*.

Comunicato. — Nei giorni di domenica e lunedì, 13 e 14 andante, starà esposto al Civico Ateneo un quadro, rappresentante *Renea alla Corte di Ferrara*, eseguito dal pittore signor Giovanni Fei, di commissione del signor Giuseppe Fabbri.

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri sera la compagnia equestre e ginnastica del sig. Fassio pose termine al corso delle sue rappresentazioni.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

10 Aprile 1873.

NASCITE — Maschi 6 - Femmine 0 — Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Tani Vincenzo, d' anni 37, ordinanza municipale celibe, con Argazzi Luigia, d' anni 38, vedova di Fortini Nicola, ambi di Ferrara.

MORTI — Minori agli anni sette — N. 0.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Bondeno in data d' ieri (10), ore 6 pomeridiane:

« Le acque d' inondazione continuano a calare nella misura di un centimetro e mezzo per giorno.

L' odierna giornata ci regalava vento, pioggia, tempesta e freddo.

Fino a questo momento non abbiamo notizie d' incremento del Po. »

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Berlino* 9. — La *Corrispondenza provinciale* annuncia che l'imperatore partirà il 25 aprile per Pietroburgo accompagnato da Bismark, da Molthe e da un grande seguito.

Il principe ereditario partirà il 26 per Vienna onde assistere all' apertura dell' Esposizione. Si fermerà fino alla metà di maggio.

Parigi 10. — La Compagnia del Canale di Suez, annunzia il pagamento per il 15 corrente di 1250 cuponi scaduti il 1° luglio 1870 su le azioni e delegazioni.

Lisbona 9. — Le *Cortes* hanno approvato il trattato di commercio con l'Italia.

Una circolare del Comitato repubblicano invita a lavorare per la formazione della Repubblica Iberica.

Perpignano 9. — Saballs giunse a 6 chilometri di Puycerda. Dicesi che abbia due cannoni e dei barili di petrolio. Puycerda è agitatissima. Le donne fuggono e gli uomini si preparano a difendersi.

New York 9. — Brigham Young rassegnò le funzioni di capo dei Mormoni, e va nell' Arizona.

Divise la sua immensa fortuna fra 16 mogli e 60 figli. Si crede così che la questione del Mormonismo sia sciolta.

Roma 10. — L' *Osservatore Romano* conferma la notizia di ieri che l' indisposizione del Papa sia quasi totalmente scomparsa.

Aggiunge che il Papa si levò stamane da letto ed ha assistito alla messa.

Belgrado 10. — Il principe incaricò Ristic di formare il nuovo Gabinetto.

BORSA DI FIRENZE

	9	10
Rendita italiana. . .	74 17 fm	74 12 fm
Oro.	22 90 c.	22 96 c.
Londra (tre mesi). .	28 74 c.	28 75 c.
Francia (a vista) . .	114 — c.	114 20 c.
Prestito Nazionale. .	— —	— —
Obblig.Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	929 — fm	924 — c.
Nuove Az. Banca Naz.	2470 — c.	2470 — c.
Azioni Meridionali. .	485 — fm	484 — fm
Obbligazioni » . .	223 —	224 —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . . .	1785 — fm	1778 1/2fm
Credito mobiliare . .	1232 50 fm	1226 1/4fm
Italo-Germaniche . .	557 — fm	558 —

BORSE ESTERE

Parigi	9	10
Nuovo Prestito. . .	91 70	91 60
Rendita francese 5 0/0	90 40	90 25
Rendita » 3 0/0	56 27	56 30
» italiana 5 0/0	64 75	64 70
FerrovieLomb.-Venete	451 —	452 —
Banca di Francia . .	4415 —	4415 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane .	108 —	107 50
Obbligazioni. .	176 —	176 50
» Ferrov V.E.1863	188 —	189 —
» Meridionali . .	196 50	196 50
Cambio su l' Italia. .	12 3/4	12 3/4
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	— —	485 —
Azioni » »	832 —	832 —
Londra a vista . . .	25 43	25 43
Aggio dell'oro per mille	5 —	5 —
Cons. inglesi . . .	93 3/8	93 3/8

Vienna 10 — Rendita austriaca 72 70 — in carta 70 40 — Cambio su Londra 108 75 — Napoleoni 8 72.

Berlino 9 — Rendita italiana 63 1/5 — Credito Mobiliare 203 3/4.

Londra 9 — Consolidato inglese 93 3/8 — Rendita italiana 63 7/8.

New-York 8 — Oro 118 1/8.

AVVISI

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il pensionato Laffi Pietro ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il N. 26193 della serie 1.ª per l' annuo assegno di lire duecentosessanta e cent. quarantasette (L. 260. 47) e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionato stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d' inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d' inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

Ferrara l' 8 Aprile 1873.

L' Intendente di Finanza
LALOLI.

REGNO D' ITALIA

Commissione Amministrativa degli Ospizi ed Ospedali

SEZIONE OSPIZI

AVVISO D' ASTA

Per la ricostruzione del pavimento della Chiesa di S. Cristoforo annessa al Conservatorio delle Esposte in questa Città, Via del Commercio.

Ragioni di pubblica igiene, e d' adempimento d' obblighi da lungo tempo riconosciuti dalla competente Autorità tutoria, impediscono che venga più oltre trasandata l'esecuzione del lavoro sumentovato. Gli è perciò che alle ore 2 pomeridiane del giorno di Martedì 22 Aprile corrente nell' Ufficio Amministrativo della Commissione degli Ospizj ed Ospedali situato nell' Arcispedale di Sant' Anna, Corso Giovecca, si procederà col mezzo dei pubblici incanti all' appalto del lavoro in discorso, in base al piano dell' Ingegnere d' ufficio che rimane depositato ed è visibile nella Segreteria della Commissione dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane d' ogni giorno non festivo.

Tutti coloro pertanto che vorranno concorrere all' asta dovranno aver presentato prima delle ore 4 pom. del giorno di Lunedì 21 Aprile le loro offerte in Carta di Bollo da L. 1, corredate dei documenti, e dei depositi di garanzia e spese indicati nel relativo Capitolato d'asta, che rimane pure depositato nella Segreteria predetta, ed alle disposizioni del quale dovranno i signori Aspiranti pienamente conformarsi.

L' impresa ascende alla somma di Lire 2449. 89; libero alla stazione appaltante di modificare od ampliare il lavoro come meglio creda; nel quale ultimo caso i prezzi dei lavori addizionali correranno la sorte di quelli del lavoro principale.

Ferrara, dalla Residenza della Commissione il 2 Aprile 1872.

Il Presidente
MANFREDINI March. Cav. GIOVANNI

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE
(1ª Inserzione)

Ad istanza di Luigi Chendi di Villanova di Denore domiciliato per elezione in Ferrara nello studio e presso l' Avvocato Enrico Ferriani via Borgo Leoni N. 57, rappresentato dal Procuratore Avv. Eugenio Ferriani, e surrogato nel giudizio di vendita di cui infra alla Ditta Bonaventura Jesi di Ferrara contro Grillanda Giovanni fu Giuseppe di Denore contumace,

Dinanzi il Tribunale Civile di Ferrara residente nel palazzo della Ragione posto sulla piazza grande delle Erbe N. 16 ed all' udienza che terrà il sedici Maggio prossimo venturo alle ore 10 antim. avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento a favore dell' ultimo e miglior offerente:

1.° Dell' utile dominio e miglioramenti di una terza parte di Casale coltivato ad orto di stara tre circa con fabbrica sovrapostavi situata in Denore, confinante da un capo l' argine del Volano, dall' altro le ragioni un tempo Bevilacqua, e Pagliarini, dall' altro gli eredi di Giuseppe Bolognesi, e dall' altro Paolo Grillanda ovvero ecc. distinto in Mappa coi Numeri 432, 1619, 455;

2.° Dell' utile dominio e miglioramenti di altro Casale con fabbrica sopra, di stara quattro circa, arativo ed abbragliato, situato esso pure in Denore, confinante da un Capo l' argine del Volano, dall' altro le ragioni degli Eredi di Girolamo Grillanda, da un lato Francesco Baglioni e dall' altro Giuseppe Grillanda in parte, e per parte quelle Ruffini, distinto in Mappa coi Numeri 451, 162 e 1621.

L' incanto si aprirà sul prezzo già offerto dalla Ditta Jesi nella complessiva somma di L. 472. 70 essendo il tributo erariale nell' anno 1869 di italiane L. 7 12. Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire cinque. Ogni offerente dovrà depositare il decimo del prezzo d' asta in L. 42. 72 e per approssimativo ammontare delle spese d' incanto L. 300. Le altre condizioni della vendita sono designate nel bando per la vendita in data 27 Marzo 1873. La Sentenza 31 Ottobre 1870 che autorizzò la vendita sulla istanza della Ditta Jesi dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ritrarsene e delegato all' istruzione il Giudice signor Avv. Alfonso Reggianini ed ordinato ai creditori iscritti di depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notifica del bando.

Tanto a senso e per gli effetti di cui all' art. 688 di Procedura.

A. Grossi, Sostituito *Ferriani*.

COLLEGIO CONVITTO
in Canneto sull' Oglio (*)
(Provincia di Mantova)

Per secondare il desiderio di alcuni genitori che intendono collocare i loro figli in questo collegio dopo le prossime ferie pasquali, si fa noto che, dopo Pasqua, accettansi nuovi convittori.

Marzo 1873.

(*) Questo collegio che, mercè le cure di una saggia Direzione, annoverasi tra i più accreditati, conta attualmente cento convittori, dei quali molti di varie cospicue città d'Italia. — Scuole elementari, tecniche e ginnasiali. — Locale ampio, salubre e in ottima postura (il tronco di ferrovia, che è in costruzione da Mantova a Cremona, passa vicinissimo a Canneto) — La spesa annuale, per ogni convittore, *tutto compreso* (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, barbiere, petinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni d'estate, acconciatura agli abiti, e suolature dei stivali) è di lire *quattrocento*. La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.